

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

I giornali e il Pci

FABIO MUSSI

Parlamo di giornalismo, e di politica. Per due giorni, domenica e lunedì, i giornali italiani hanno accolto con interesse l'intervista concessa da Occhetto a l'Unità. Ci sono stati due tipi di sottolineature. La prima è sulla novità del metodo: il segretario del partito, prima ancora dell'apertura ufficiale del dibattito congressuale, ha invitato alla discussione, ha dato impulso al contributo degli iscritti - e degli esterni - alla definizione della base stessa della discussione. Per tutti il manifesto: «Un tentativo di snellire la prassi consolidata». Più o meno sulla stessa falsariga il grosso della stampa italiana. Insomma, sorpresa e apprezzamenti.

La seconda sottolineatura è stata di merito: l'intervista contiene idee e formulazioni nuove. Per tutti un inaspettato commentatore, O.M. Petracca sul Corriere della Sera. «Possono aprire la strada a importanti sviluppi, nella politica del partito comunista e anche nel suo destino, le idee cui si ispira Occhetto ecc.».

Martedì, per i giornali, contraddizione. Forse si è temuto di avere esagerato, si dev'essere avvertito un imperdonabile difetto di faziosità. La falsariga è cambiata. E dunque ieri si è titolato sullo scetticismo, sulla delusione, sul sospetto del «popolo comunista». Attenzione, qui non si contesta minimamente il diritto di criticare, dove, come e quanto si desidera. Si pone un altro interrogativo, che riguarda il «trattamento speciale» riservato nel sistema dell'informazione ai comunisti, che rappresentano nella società italiana meno di dieci anni fa, ma, dopo la Dc, più di qualunque altra formazione politica, e vanno ad un congresso di rilancio della loro funzione storica e nazionale. Vediamo.

Repubblica: «Che pure il giorno prima si era impegnata in un resoconto attento e obiettivo»: «Bell'intervista, ma non l'ho letta». (Suggeriamo ai colleghi di Repubblica di fare un analogo sondaggio tra gli iscritti democristiani al prossimo discorso di De Mita pubblicato sul Popolo).

Il manifesto. Un'intera pagina. Tutti gli intervistati fanno dichiarazioni più o meno di questo tenore: «Sì, l'intervista mi è piaciuta»; «Occhetto tra le righe dice che ora basta con l'essere remissivi e lasciarsi ridimensionare l'identità»; «L'intervista del segretario mi sembra abbastanza coerente con quello che chiediamo noi al partito»; «È una buona intervista, c'è lo sforzo di guardare avanti senza disperdere tutto il patrimonio storico e umano del partito»; «Occhetto ha inaugurato un ottimo metodo di lavoro, l'intervista è contraria bene»; «È un metodo molto innovativo, viene fuori nettamente che il carattere della nostra opposizione deve essere forte»; «L'intervista è positiva»; «Sono positivamente colpito»; «L'intervista ha una logica». Sono le parole, prese tra le altre, dei compagni Bertinotti, Volpi, Ghiselli, Piva, Cantelli, Franceschini, Campinoti, Cervetti, militanti e dirigenti del partito e di organizzazioni di massa. E il titolo del manifesto? «Non c'è Festa per Occhetto».

I Corriere della Sera segue un'altra strada: «Compagno Occhetto, vacci piano col libero mercato». Risparmio al lettore le citazioni testuali che non c'entrano con quel «vacci piano». Ma l'articolo parte dall'assunto che effettivamente «Meno Stato e più mercato» (così, semplicemente, come Reagan, come Thatcher, come Romiti, come, si parva licet, Amato), è in sintesi la proposta di Occhetto per il Congresso del Pci. Basti però ricordare che, su questo rilevantissimo punto di portata congressuale, Occhetto aveva testualmente risposto a Fausto Lombardi: «Noi abbiamo già messo in discussione lo statalismo tradizionale del movimento operaio. Ma ora ci dobbiamo muovere nell'idea che lo Stato è fondamentalmente capacità di fornire le regole a una pluralità di soggetti pubblici e privati. Cioè abbiamo bisogno di uno Stato che garantisca di più i diritti sociali e gestisca di meno». Un'affermazione di valore, ma quanto diversa dalla «sintesi» del Corriere?

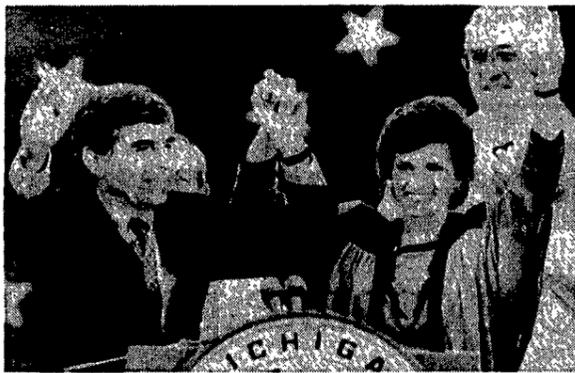
Potremmo andare avanti, ma basta così. Queste cose vanno fatte notare, non solo e non tanto per richiamare colleghi, amici e anche nemici alla sobrietà e alla serietà, e per invitare a seguire il nostro congresso con tutta la severità possibile, ma risparmiandoci le arlecchinate. Vanno fatte notare, eventualmente occorresse, a noi stessi.

Andiamo ad un Congresso importante, forse decisivo per le sorti del partito. Abbiamo vitale bisogno di una discussione approfondita, libera e spregiudicata, condotta a porte e finestre spalancate, in un confronto aperto con tutti quelli che hanno da dire e da dirci qualcosa, da chiedere, da proporre, da criticare.

Ma coi piedi sulla terra ferma, secondo metodi e temi che scegliamo liberamente noi. Qual è fare un Congresso etero-diretto, guidato dai titoli dei giornali.



Iniziata l'ultima tappa della campagna elettorale. Ecco le politiche a confronto



Il candidato democratico Michael Dukakis a Detroit con la moglie Kitty per le celebrazioni del Labor Day. A sinistra, George Bush visita il centro litico commerciale di San Diego

Due Americhe in corsa

NEW YORK. La volatilità dell'elettorato americano non ha mai permesso facili previsioni sulla corsa alla Casa Bianca, ma di solito i sondaggi della fine di settembre hanno quasi sempre indicato il «front runner». Ci si chiede adesso se le indicazioni delle prossime settimane riusciranno a farci capire chi sarà, probabilmente, il prossimo presidente degli Stati Uniti. L'elezione del 1988, comunque, è stata caratterizzata fino ad oggi da tanti imprevisti che potrebbe tenere la nazione con il fiato sospeso fino all'ultimo giorno.

C'è stato il successo di Jackson nelle primarie e la rimonta vistosa di Dukakis prima della Convenzione di Atlanta; c'è stato il declino di Bush nei sondaggi e la sua ripresa dopo la Convenzione di New Orleans, e c'è stato il «caso Quayle» che ha dirottato tutta l'attenzione sul controverso candidato alla vicepresidente ritardando il dibattito diretto tra i due principali contendenti. Quella che all'inizio della primavera sembrava, infine, una noiosa duvida tra due incognite di scarso interesse, si è trasformata invece in un confronto tra due visioni della realtà e tra due Americhe che potrebbe avere notevole importanza nel futuro di questo paese.

È stato il commentatore liberale Anthony Lewis a parlare sul New York Times della «riemersione di quelle due tensioni che sono sempre state in conflitto tra loro in tutta la storia dell'America»: lo spirito della libertà e della tolleranza che ha portato su queste sponde «diverse culture e credenze» armonizzandole in una sola nazione, e lo spirito della «intolleranza, del sospetto e della paranoia» che si è manifestato con la caccia alle streghe di Salem fino al Ku Klux Klan e al maccartismo del dopoguerra.

Secondo Lewis il repubblicano Bush non ha fatto capire con chiarezza in quale di queste due Americhe effettivamente si riconosca

perché le ha evocate tutte e due nel suo discorso di New Orleans; ma le due tendenze convivono anche tra i democratici. Ci sono, però, anche altre Americhe che si confrontano in questa elezione. C'è l'America bianca e nera, c'è quella ricca e povera e, soprattutto, c'è quella che vota e quella che resta fuori dal processo politico. Gli Stati Uniti sono la sola nazione occidentale dove soltanto la metà dei potenziali elettori partecipa al voto e dove il presidente e il suo governo sono, di fatto, soltanto l'espressione della scelta esplicita di un quarto del paese.

Il 1988 non farà eccezione ma sarà importante vedere quanti di questi americani quieti e indecisi esprimeranno il loro voto. Nonostante l'ottimismo degli eredi di Reagan la maggioranza dei cittadini afferrerà di non essere soddisfatta della piega che sta prendendo le cose ed ha paura per il futuro. Secondo un recente sondaggio Gallup il 37 per cento degli americani ritiene che potrebbe essere un collasso dell'economia nei prossimi mesi. Secondo Us News and World Report «mentre l'economia nel suo insieme era in crescita, dopo il 1982 il reddito medio delle famiglie, in termini reali, non è mai risalito al di sopra del livello raggiunto nel 1973». Jimmy Carter aveva lasciato oltre 20 milioni di americani al di sotto del livello di povertà. Oggi sono più di 30 milioni. L'11 per cento bianchi, il 28 ispanici e il 30 per cento neri.

Se è vero che gli elettori guardano al proprio portafoglio prima di votare le cose non dovrebbero andare

molto bene per i repubblicani a novembre. Ma le variabili del comportamento elettorale americano sono tante che altre considerazioni potrebbero determinare le scelte finali e, in aggiunta, nessuno dei due candidati è riuscito a far capire con chiarezza che cosa intendeva fare per fugare le ansie dell'elettorato.

I repubblicani hanno scelto la strategia negativa dello «spauracchio liberale» con i tentativi di dividere e isolare Bush da una classe all'altra, dalla classe a cui appartenevano i loro genitori ad una diversa; la seconda è espressione di un valore relativo (ma non per questo meno corposa) che indica le probabilità che chi proviene da una classe sociale determinata ha di passare in un'altra, paragonandole alle sorti di chi proviene da altre classi ancora. Così risulta, per esempio, che l'81,2% di coloro che sono nati in una famiglia borghese e classe media impiegatizia, mentre chi proviene dalla classe operaia ha soltanto il 29,1% di probabilità di collocarsi in

GIANFRANCO CORSINI

parte della larga schiera di lavoratori che vedono costantemente scendere il loro reddito. Dei famosi 17 milioni di nuovi posti di lavoro creati da Reagan e celebrati da Bush oltre la metà sono caratterizzati da un salario inferiore a quello precedente.

Il nuovo termine corrente è: «Mobilità verso il basso» per chi non appartiene, anche geograficamente, alle fasce del benessere. Il numero dei milionari è raddoppiato dal giorno dell'insediamento di Reagan portando il totale di chi ha più di 10 milioni di dollari a un milione e 300mila famiglie. Il reddito medio nei dieci Stati più ricchi della costa orientale, occidentale e del Nord è aumentato del 6 per cento, ma nel sud-est della nazione è inferiore del 13 per cento alla media nazionale. Secondo le statistiche del ministero del commercio «le differenze regionali sono aumentate negli ultimi cinque anni» e il progresso di certi Stati è stato pagato dal regresso di altri, tra cui quelli agricoli. Secondo Us News and World Report «mentre l'economia nel suo insieme era in crescita, dopo il 1982 il reddito medio delle famiglie, in termini reali, non è mai risalito al di sopra del livello raggiunto nel 1973». Jimmy Carter aveva lasciato oltre 20 milioni di americani al di sotto del livello di povertà. Oggi sono più di 30 milioni. L'11 per cento bianchi, il 28 ispanici e il 30 per cento neri.

Se è vero che gli elettori guardano al proprio portafoglio prima di votare le cose non dovrebbero andare

Intervento Ma l'Italia è cambiata troppo poco

GIANCARLO BOSETTI

Prevedevamo che la ricerca sociologica delle università di Bologna, Trento e Trieste, di cui abbiamo pubblicato lunedì i risultati, avrebbe provocato discussioni, per il suo carattere decisamente controcorrente rispetto agli schemi più consueti di rappresentazione delle tendenze della società italiana. La conclusione, alla quale approdano Barbagli, De Lillo, Cobalti e Schizzerotto nei loro saggi pubblicati dal quadrimestrale del «Mulino» «Polis», secondo la quale l'Italia di oggi non si può definire né più «aperta», né più «meritocratica» di quella di quarant'anni fa, dà una bella scossa alle convinzioni diffuse per cui l'appartenenza a una classe sociale ha per importanza nel determinare il destino di un cittadino italiano, che le distanze tra i ceti si sono ridotte, che ciascuno è libero di realizzarsi in base al proprio talento e così via.

È un vero peccato, però, che il sociologo Luciano Gallino, nel suo articolo sulla «Stampa» di ieri, abbia fermato la sua attenzione soltanto sul titolo dell'«Unità» «Ecco le classi in Italia, sono quelle di quarant'anni fa», un titolo che - ne conveniamo - si presta a equivoci, per esercitare il suo severo ammonimento metodologico. È un peccato perché alcune preoccupazioni avanzate dal prof. Gallino erano ben tenute in considerazione, sia dagli autori della ricerca, sia dalla sintetica esposizione dell'«Unità». Né i testi di «Polis», né quelli dell'«Unità» hanno mai sostenuto (e chi potrebbe farlo?) che la società italiana e la composizione delle sue classi non siano cambiate: il lavoro eseguito su un campione di oltre 5000 soggetti si basa su una distinzione tra «mobilità assoluta» e «mobilità relativa».

La prima consiste nel numero di individui che si sono spostati da una classe all'altra, dalla classe a cui appartenevano i loro genitori ad una diversa; la seconda è espressione di un valore relativo (ma non per questo meno corposa) che indica le probabilità che chi proviene da una classe sociale determinata ha di passare in un'altra, paragonandole alle sorti di chi proviene da altre classi ancora. Così risulta, per esempio, che l'81,2% di coloro che sono nati in una famiglia borghese e classe media impiegatizia, mentre chi proviene dalla classe operaia ha soltanto il 29,1% di probabilità di collocarsi in

queste due più fortunate caselle. Questa differenza di probabilità di opportunità, di chances di vita, che fa una differenza non trascurabile tra i destini degli individui già di per sé offre materia di meditazione. Ma l'aspetto che ci pare più sorprendente e originale di questo studio è il confronto nel tempo tra questi valori percentuali per gruppi di generazioni appartenenti a decenni diversi: il risultato di questa analisi comparativa, ad opera del prof. Cobalti è che questi rapporti non sono cambiati; in termini ancora più precisi, che «i miglioramenti nelle possibilità di accedere alle posizioni più elevate, borghesi e classe media, che sono più spesso viste come «ascese sociale», ci sono stati per tutte le origini in modo tale da non modificare gli equilibri di opportunità esistenti». Ora come quarant'anni fa. Ecco il nocciolo della questione: è lecito misurare i progressi nel grado di uguaglianza tra i cittadini di un paese, misurando quanto la sorte di ciascuno dipende o non dipende dalla classe in cui si nasce? La logica suggerirebbe di sì.

ancora più statistici risultano gli spostamenti di questi rapporti, se si esamina la distribuzione dei titoli di studio tra le classi di origine. Ma anche in questo caso non si tratta di questo caso in valori assoluti: la licenza media si avvicina a sostituire oggi quella che, per le generazioni precedenti alla riforma, era la licenza elementare, e il diploma tende a sostituire la licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfiato le classi medie e svuotato quelle agricole, ha mutato l'omogeneità delle classi, la loro cultura e gli stili di vita, così come lo sviluppo ha influito sul livello dei redditi; ma l'ordine dei vagoni del convoglio sociale non risulta altrettanto rimescolabile, la quota di destino che dipende dalla nascita non è diminuita; un modello di meritocrazia pura non è oggi più vicino; si rasserò il patto della licenza media (anche se per i figli di famiglie operaie questi valori non sono ancora equivalenti).

Il rimbecillimento sociale ha cambiato molte cose, ha gonfi